

Le donne, il mercato del lavoro e la crescita economica

Eliana Viviano - Banca d'Italia*

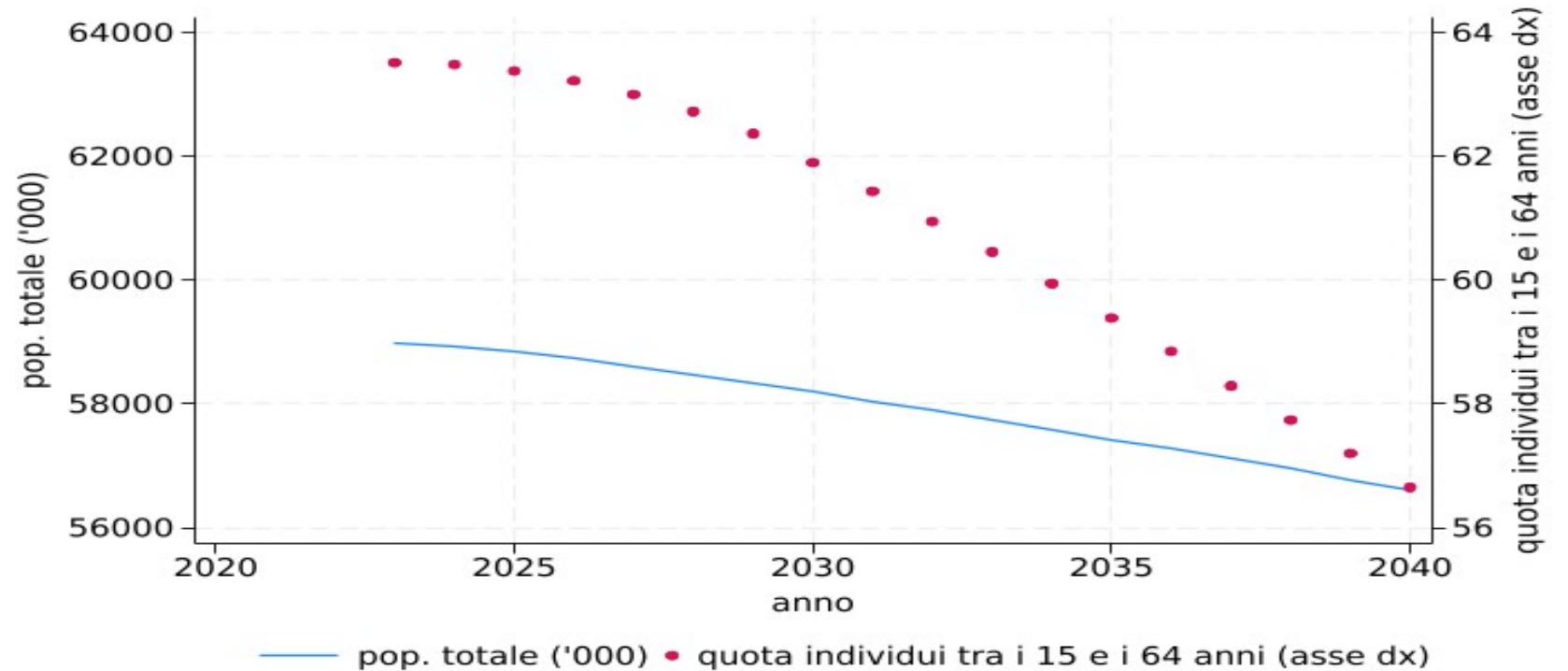
L'Italia e i nuovi expat: la sfida da vincere, CNEL, 21 agosto 2024, Rimini

*Dipartimento di Economia e Statistica. Le opinioni espresse sono a titolo personale e non necessariamente riflettono quelle della Banca d'Italia o dell'Eurosistema.

Il declino demografico: effetti e sfide

Entro il 2040 la popolazione tra i 15 e i 64 anni si ridurrà di 5,4 milioni di individui (-14,4 per cento). Ipotizzando che la partecipazione al mercato del lavoro segua i trend attuali, il calo demografico potrebbe comportare una riduzione della forza lavoro nel 2040 di circa il 9 per cento rispetto a oggi.

Impatto simile sul PIL a parità di condizioni nel lungo periodo

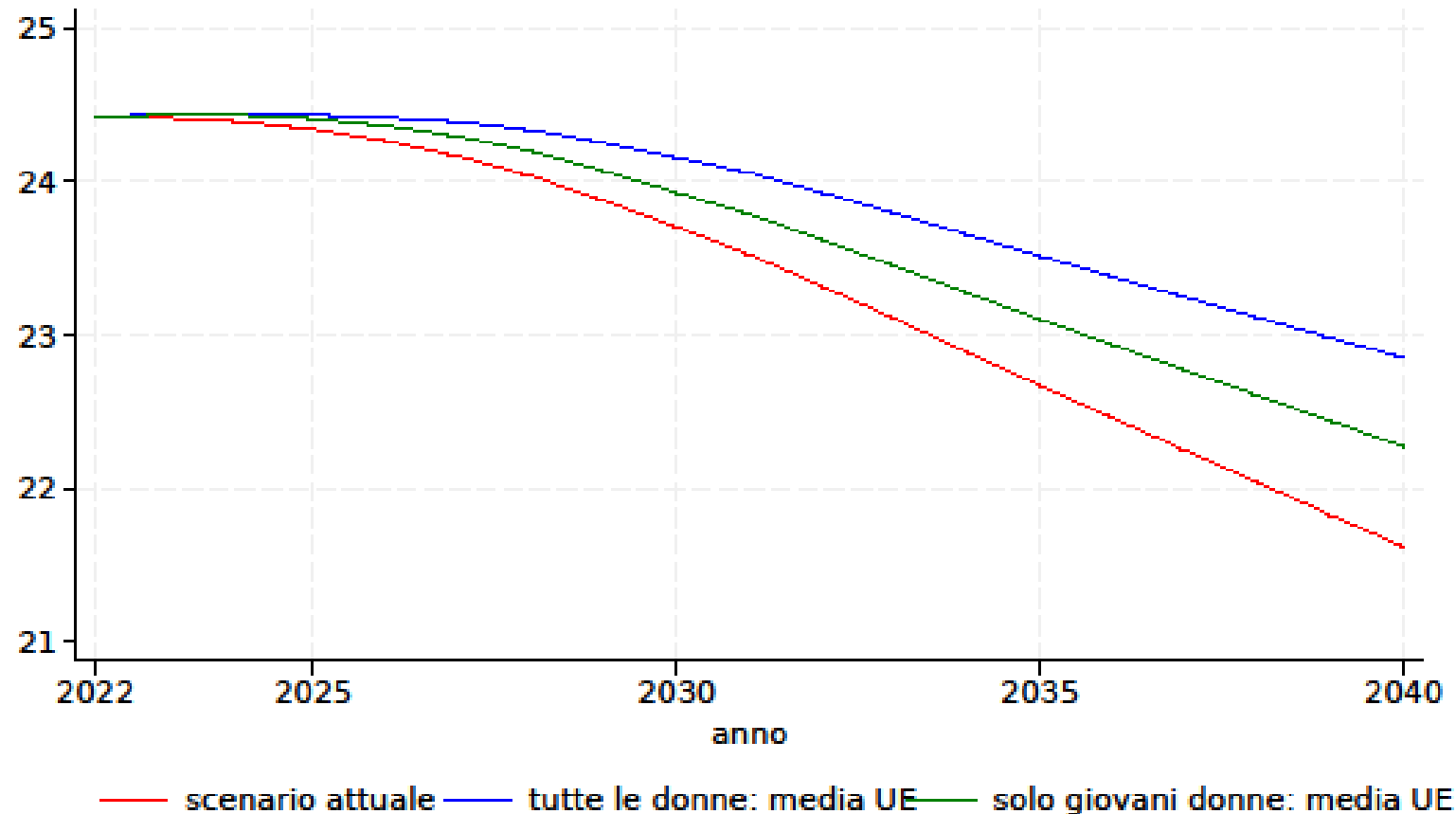


Non disperdere le risorse che abbiamo

- I giovani: le presentazioni precedenti
- La natalità: i numeri Istat più recenti (2023) segnalano un continuo peggioramento (Comunicato Stampa 21 ottobre 2024)
- Le donne: L'Italia è tra i paesi con il più basso tasso di partecipazione femminile, nonostante i miglioramenti più recenti

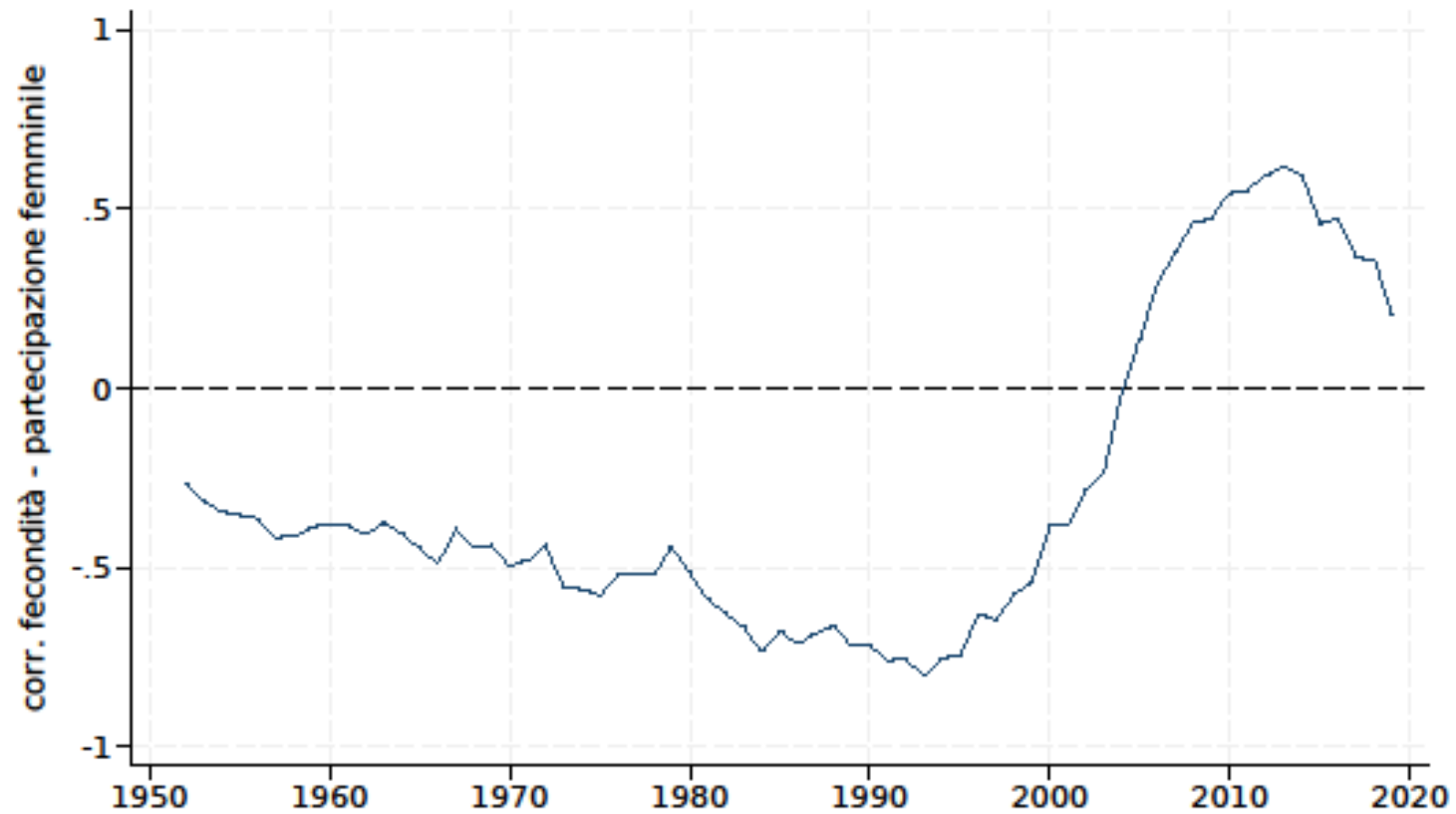
La necessità di passi significativi in avanti: perdita ridotta di metà se tra 10 anni le donne italiane partecipassero come nella UE

Evoluzione delle forze di lavoro sotto ipotesi alternative circa la partecipazione femminile

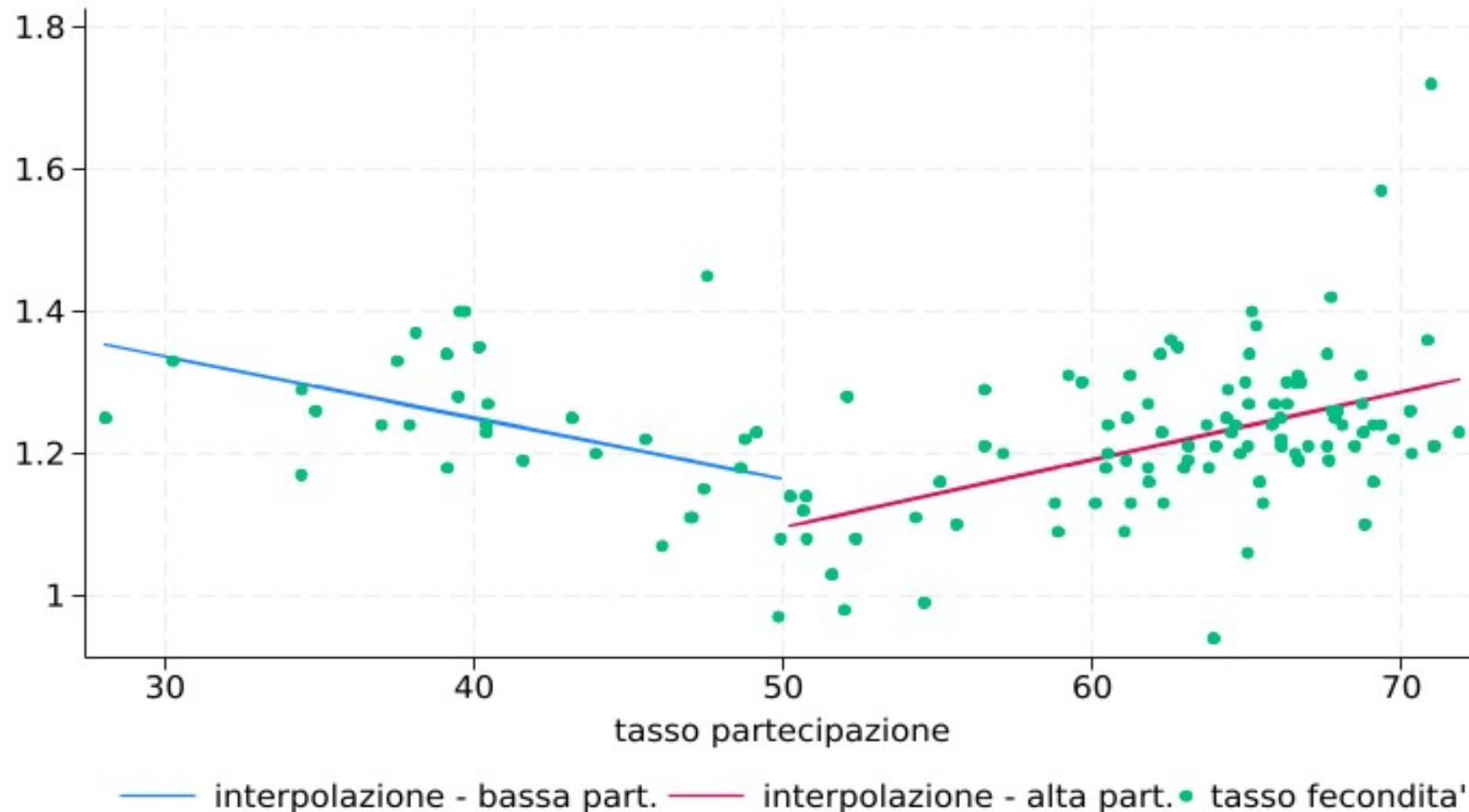


Natalità e lavoro femminile non sono obiettivi in contrasto

Correlazione tra tasso di fecondità e partecipazione femminile nelle regioni italiane



Un altro modo di vedere la cosa: tasso di partecipazione femminile e fecondità per provincia

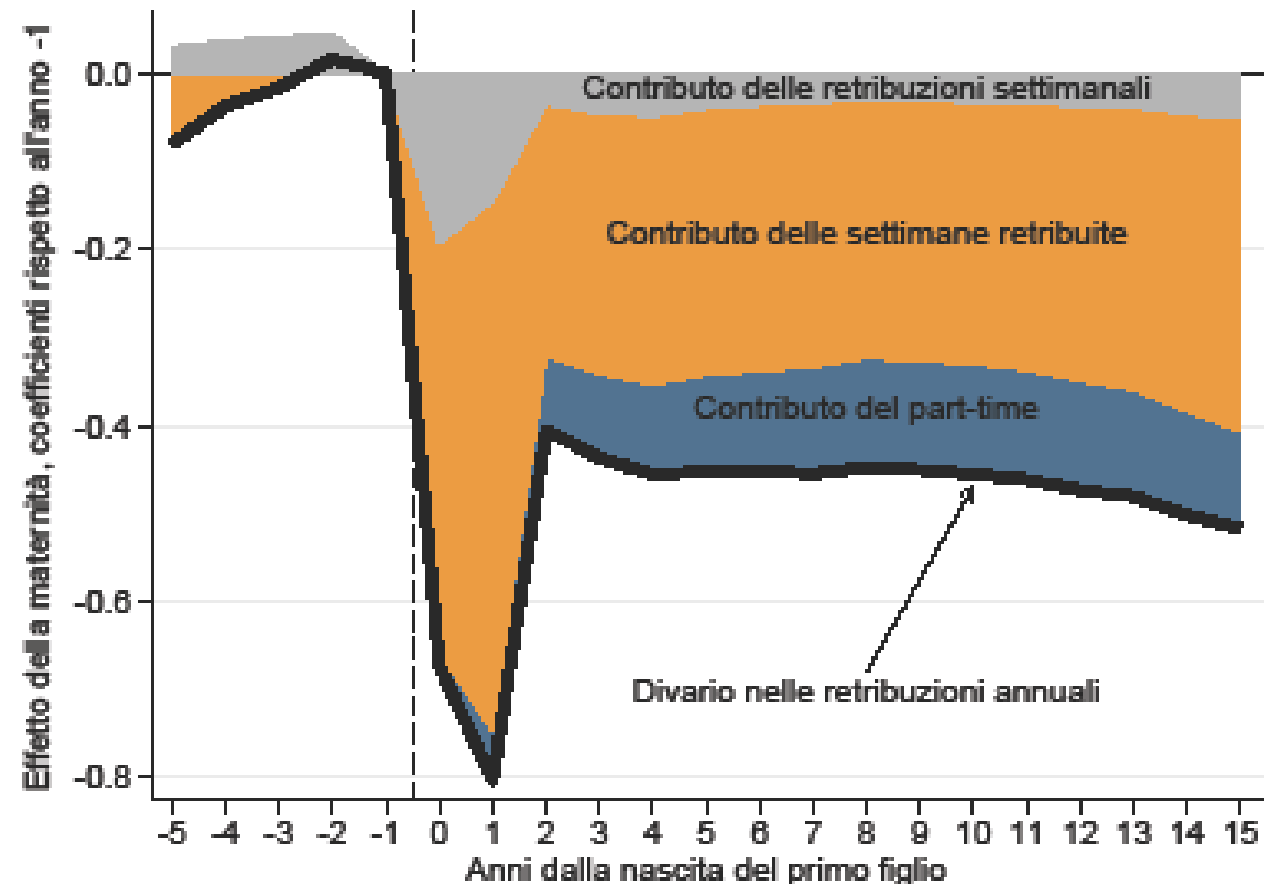


Cosa riduce la partecipazione delle donne al mercato del lavoro?

- I gap nel mercato del lavoro, sia in termini di partecipazione sia in termini retributivi sono alimentati da fattori simili e si autoalimentano.
- Rapporto Banca d'Italia: Le donne il mercato del lavoro e la crescita economica.
- Tre momenti in cui si formano i gap:
 1. a scuola
 2. quando si ha un figlio
 3. nelle progressioni di carriera

La child penalty: penalizzazione rispetto alle donne senza figli

- La nascita di un figlio spinge le donne a lasciare l'occupazione: probabilità per le donne occupate di non avere più impiego nei 2 anni successivi alla maternità è quasi doppia rispetto alle donne senza figli
- In diminuzione rispetto al passato, ma ancora estremamente rilevante
- Impatta sui redditi da lavoro, anche per chi non lascia l'occupazione



Casarico, A. e S. Lattanzio (2023)

Indagine Banca d'Italia: abbiamo chiesto alle famiglie italiane quali sono gli ostacoli alla scelta di fare più figli

- Indagine 2024 di prossima uscita
- Secondo i risultati preliminari i principali fattori di ostacolo sono:
 - Mancanza di servizi per l'infanzia
 - Timore di non poter lavorare le stesse ore di prima (child penalty)
 - Precarietà del lavoro (proprio o del partner)

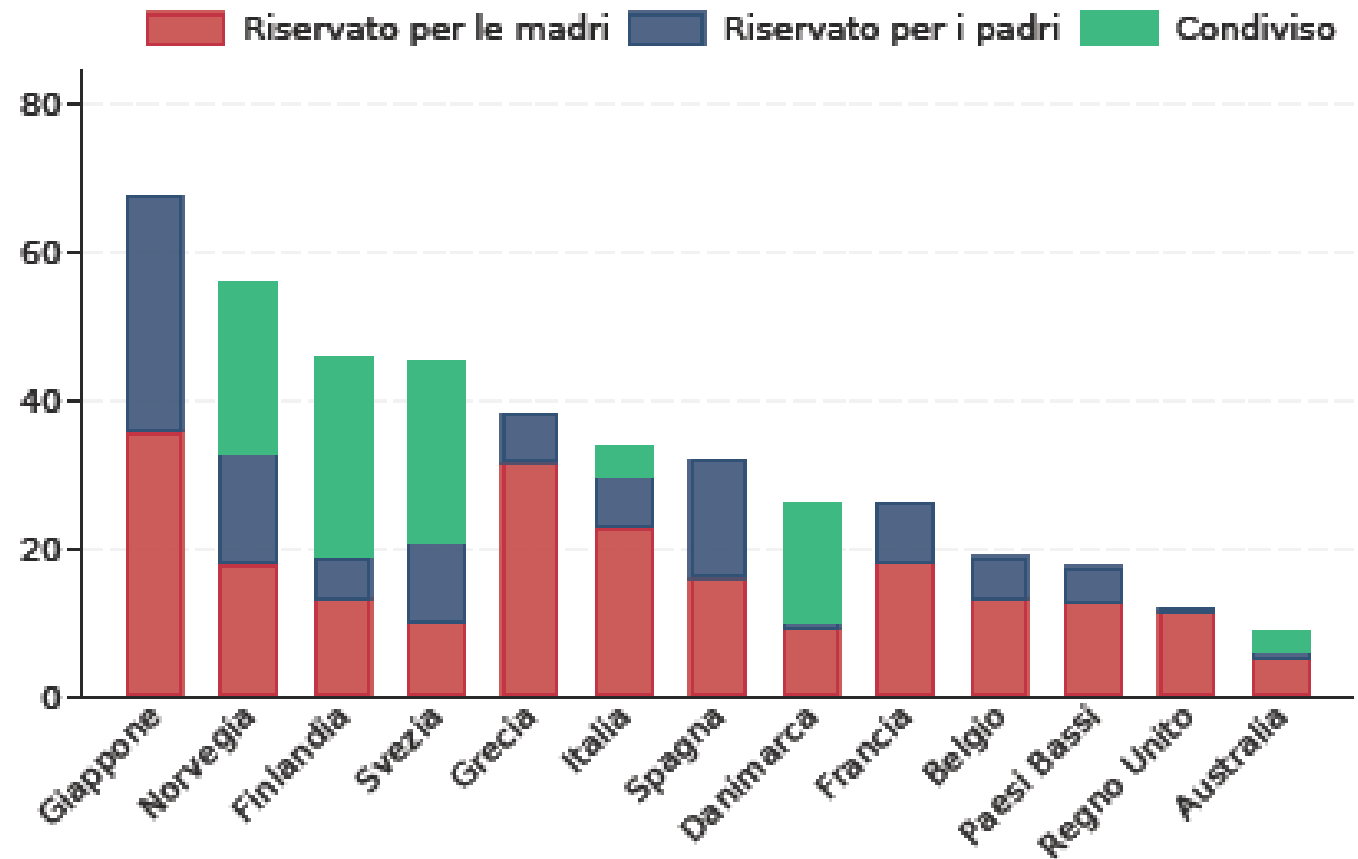
Confermati i risultati della ricerca

Conciliazione: quali misure più efficaci? Evidenza empirica

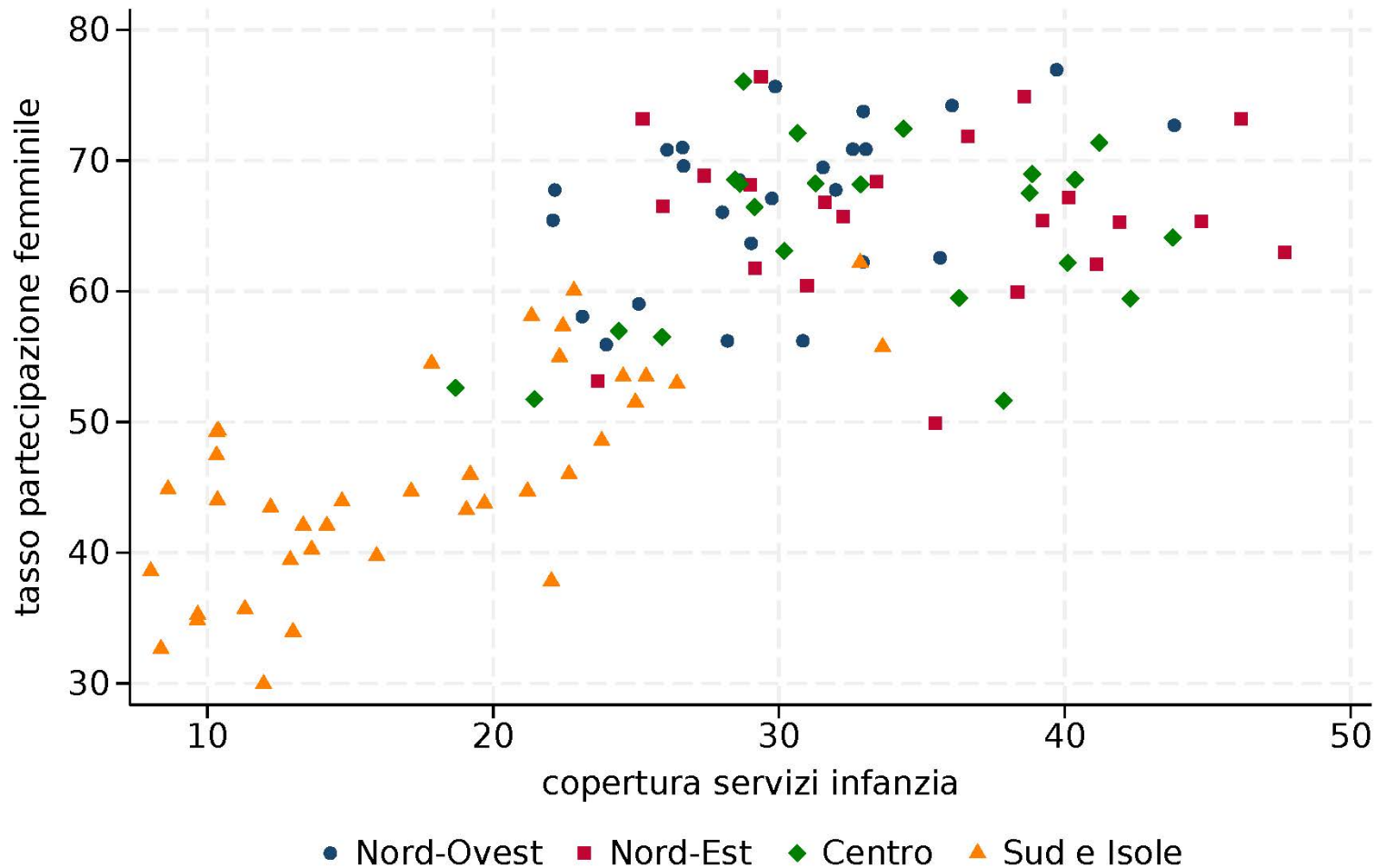
- Congedi parentali}: favoriscono l'occupazione materna se non troppo lunghi (circa 6 mesi), possibili effetti perversi se superiori all'anno;
- Congedi di paternità: efficaci in contesti più tradizionali e di bassa occupazione femminile;
- Servizi per l'infanzia: effetti positivi su occupazione materna in contesti di:
 - scarse alternative di cura,
 - bassa occupazione femminile
 - Evidenza di effetti positivi e significativi in Italia Carta e Rizzica, 2018; Bovini et al., 2023.

Congedi parentali: in linea con OECD ma pochi quelli dedicati esclusivamente ai padri...

Tra i due genitori sarà più spesso la donna ad assentarsi, perché guadagna meno



La partecipazione è più elevata dove esistono servizi per la conciliazione (asili nido, servizi scolastici)



Tassazione non sempre in linea con la necessità di favorire la partecipazione femminile

- Molti trasferimenti alle famiglie si riducono con i redditi familiari totali. Rischi di disincentivo all'occupazione femminile e alle ore lavorate.

Esempi:

- Trasferimenti per il coniuge a carico
- Bonus nido: dipende da ISEE senza alcun aggiustamento per numero se la madre lavora
- Al contrario: AUU. Aumenta se la donna lavora (ma relativamente di poco)

Per ricollegarsi al discorso dei giovani che lasciano l'Italia

- Non solo se ne vanno, ma non ritornano.
- Il problema è quindi come rendere il nostro Paese attraente per i giovani high skilled.
- OECD: indicatore di attrattività dei talenti, per paese.
- Italia sempre tra le ultime posizioni in tutte le componenti: Spagna e Portogallo molto più avanti
- **Tra le condizioni di attrattività vi è anche quella di poter offrire servizi alle famiglie**

Fonte principale: «Le donne, il lavoro e la crescita economica»

Francesca Carta, Marta de Philippis, Lucia Rizzica, Eliana Viviano (2023)
Banca d'Italia

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/collana-seminari-convegni/2023-0026/index.html>

Grazie per l'attenzione
eliana.viviano@bancaditalia.it